

**Protocollo applicativo della Convenzione per il
Servizio Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni di
Jesolo, Eraclea, Cavallino-Treporti.**

A seguito della Convenzione Intercomunale dell' 11 Giugno 2009, stipulata tra i Comuni di Jesolo, Eraclea e Cavallino-Treporti, per attivare un **Servizio Intercomunale di Protezione Civile** in forma consociata, i Comandanti dei Gruppi Volontari di Protezione Civile di codesti Comuni propongono il presente Protocollo d'Intesa da sottoporre a valutazione da parte del Comitato Tecnico di Coordinamento e ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci. Lo scopo è di implementare i mezzi e le dotazioni tecniche complessive, (anche alla luce di una valutazione condivisa dei rischi a cui sono soggetti il territorio e i cittadini), di migliorare la formazione comune del personale volontario e dipendente e di uniformare le procedure operative standard (P.O.S.) di intervento.

Com. Massimo Finotto	VPC Jesolo
Com. Vincenzo Martin	VPC Cavallino-Treporti
Com. Dimitri Momentè	VPC Eraclea

Protocollo Applicativo
Servizio Intercomunale di Protezione Civile
tra Jesolo, Eraclea e Cavallino-Treporti

Art. 1

Organi Costitutivi: composizione e funzione

Come previsto dall'art.7 della Convenzione, vengono definiti i componenti degli Organi Costitutivi del Servizio Intercomunale e le loro competenze:

L' "**Assemblea dei Sindaci**", composta da:

- I Sindaci dei tre Comuni o loro delegati.
- I tre Funzionari responsabili dei rispettivi Servizi Comunali di P.C.
- I tre Comandanti dei locali Gruppi Volontari di Protezione Civile.

Compete all'Assemblea, presieduta secondo un'alternanza annuale da parte di uno dei tre Sindaci o loro delegati:

- Dettare gli indirizzi e gli obiettivi specifici della Convenzione;
- Approvare il piano annuale di attività proposto dal Comitato Tecnico di Coordinamento;
- Accogliere eventuali nuove richieste di adesione alla convenzione;
- Approvare il resoconto annuale delle attività svolte;
- Approvare gli strumenti individuati da Comitato Tecnico di Coordinamento per le finalità previste dal Art. 2 della citata Convenzione.

L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno ed in seduta straordinaria ogni qualvolta lo stabilisca il Presidente o su richiesta di almeno la metà dei membri dell'Assemblea. Essa è validamente costituita con l'intervento della metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

Delle sedute dell'Assemblea è redatto verbale.

Il "**Comitato Tecnico di Coordinamento**", composto da:

- I Funzionari responsabili dei rispettivi Servizi Comunali di P.C.
- I Rappresentanti dei Gruppi Volontari di Protezione Civile

Compete al Comitato Tecnico di Coordinamento:

- Nominare il Presidente del Comitato Tecnico di Coordinamento che ne convoca le sedute e lo rappresenta nelle varie sedi;
- Predisporre il resoconto ed il piano annuale delle attività da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci;
- Predisporre appositi corsi di formazione ed addestramento del personale incaricato della attività di Protezione Civile e dei Volontari, nonché esercitazioni periodiche nei territori e nelle scuole.

Delle sedute del Comitato è redatto verbale dal Segretario, che partecipa alle sedute con diritto di parola ma non di voto.

Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno due volte all'anno ed in seduta straordinaria ogni qualvolta lo stabilisca il Presidente o su richiesta di almeno la metà dei membri del Comitato. L'Assemblea è validamente costituita con la presenza dei 2/3 dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. Detti Organi potranno avvalersi della consulenza e collaborazione dei Comitati Comunali di Protezione Civile e dei rappresentanti di altre istituzioni, quali VVF, Provincia, AULSS, Croce Rossa, ecc.

Art. 2

I Volontari: Metodo di lavoro per i Volontari del Servizio Intercomunale di P.C.

Al fine di predisporre un servizio efficiente ed efficace, è necessario che le squadre appartenenti al sistema Protezione Civile dei Comuni aderenti alla Convenzione Intercomunale, siano in grado di applicare procedure operative standardizzate.

A tale scopo viene programmato un calendario di Addestramenti, Esercitazioni e, quando possibile, corsi di Formazione.

I Comandanti dei Gruppi di Protezione Civile appartenenti al Servizio Intercomunale, dovranno dotarsi di apposite schede comuni, dove saranno stabilite le Procedure Operative Standard (POS) per le varie tipologie di intervento, predisposte anche sulla base delle proprie professionalità, acquisite tramite corsi od altre esperienze formative.

I Volontari, durante gli interventi, le esercitazioni, o altre attività di istituto, dovranno garantire massima diligenza e serietà nei comportamenti, mantenendo un rapporto di reciproco rispetto fra tutti i presenti e rapportandosi esclusivamente con il proprio Caposquadra.

Il Caposquadra rappresenta la squadra e la coordina, riceve le direttive dal Responsabile della gestione dell'emergenza e relaziona esclusivamente con lui, il quale eventualmente consegna un apparato ricetrasmittente necessario per le comunicazioni radio,.

Il Caposquadra deve essere sempre riconoscibile.

Le squadre dei Volontari di Protezione Civile appartenenti al Servizio Intercomunale, normalmente saranno così composte:

- Squadra Minima: composta da 3 operatori ovvero Caposquadra e 2 Volontari
- Squadra Standard: composta da 5 operatori ovvero Caposquadra, Macchinista e 3 Volontari

La squadra si considera operativa solo se dispone di automezzo di Servizio per il trasporto del personale e dell'attrezzatura necessaria.

Per esigenze particolari e in caso di necessità, la squadra potrà avere composizione diversa, come previsto dal C.T.I.F.

I componenti della squadra dovranno indossare ed impiegare appositi DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) di Protezione Civile, inerenti l'attività da svolgere così come previsto dalle linee guida regionali e dai vigenti Protocolli Operativi;

Al fine di migliorare la qualità del servizio è necessario ricevere le informazioni utili per l'operatività della squadra sul Target indicato, con un Briefing iniziale e raccogliere, al termine delle operazioni le opportune segnalazioni, con un De-Briefing conclusivo.

Disposizioni per l'Attivazione operativa

Qualora si rendesse necessario chiedere il supporto di squadre di intervento appartenenti ai Comuni aderenti al Servizio Intercomunale, si applicheranno i metodi definiti all'Art. 8 della Convenzione ed eventuali oneri saranno attribuiti così come previsto dall'Art. 9 della stessa.

Resta inteso che per le emergenze minori, il Comandante locale, potrà richiedere squadre di volontari ed attrezzature di supporto direttamente agli altri Colleghi dei Gruppi appartenenti al Servizio Intercomunale.

Direzione attività

Le squadre, quando operative, raggiungono la località designata e prenderanno disposizioni dal Funzionario Responsabile Comunale di P.C. o suo delegato in loco, che coordina l'emergenza, gli interventi e le squadre.

Formazione di base, addestramento, verifica delle POS, esercitazioni, dimostrazioni

Vengono programmate attraverso il calendario predisposto dal CTC, attività di addestramento all'uso delle attrezzature in dotazione e altre attività su proposta dei Comandanti dei Gruppi appartenenti al Servizio Intercomunale.

Il CTC promuove la partecipazione ai corsi di formazione di base e avanzata secondo la disponibilità degli enti organizzatori.

Devono essere garantiti almeno sei attività di addestramento e tre esercitazioni annue.

In ogni Comune aderente al Servizio Intercomunale, si dovranno compiere attività di propaganda del Servizio Volontario nella Protezione Civile, indirizzate soprattutto ai giovani, anche con incontri formativi o dimostrazioni all'interno delle scuole, possibilmente in occasione delle prove di evacuazioni previste dai plessi.

Durante le attività di addestramento e di esercitazione vengono applicate le schede contenenti le POS elaborate al fine di creare il Manuale Operativo del Servizio Intercomunale.

Dotazioni minime delle Organizzazioni di Volontari di Protezione Civile

Le Organizzazioni di Volontariato che rientrano nel Servizio Intercomunale dovranno garantire uno Standard minimo di dotazione così stabilito:

- Un automezzo Polisoccorso per trasporto della squadra e delle attrezzature
- Un fuoristrada adibito anche al traino di rimorchi di almeno 2.0 ton;
- Una imbarcazione con motore fuori bordo per interventi nautici. carrellata;
- Scala Italiana Ministeriale completa dei 4 elementi e/o scala a filo di almeno 8 mt;
- Una motopompa da 500 l/m completa di attrezzatura e tubi;
- Una motopompa da 1500 l/m completa di attrezzatura e tubi;
- Una elettropompa da 500 l/m completa di tubi e accessori;
- Un generatore monofase 240 V da 3 KVA con accessori a norma;
- Un generatore trifase 400 V da 6 KVA con accessori a norma;
- Una motosega per sramatura completa di accessori e DPI specifici;
- Una motosega per abbattimento completa di accessori e DPI specifici;
- Un cellulare di servizio;

Secondo le disposizioni Regionali le dotazioni (attrezzature e materiali) dovranno essere conformi alle norme di sicurezza vigenti.

Art.3:

Disposizione per l'attività di Antincendio Boschivo (AIB)

Considerato che:

- nel territorio dei comuni di Eraclea e Cavallino-Treporti vi sono zone di pineta costiera, di bosco e di macchia mediterranea in gestione ai Servizi Forestali Regionali, sottoposti a rischio di incendio boschivo;

- è in atto una convenzione tra la Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione del Veneto per la lotta e la prevenzione degli Incendi Boschivi nelle aree sopradescritte e i comuni di Eraclea e Cavallino-Treporti, di seguito indicata come Convenzione Regionale,

- per l'attività di antincendio boschivo nelle aree indicate i comuni di Eraclea e Cavallino-Treporti mettono a disposizione la propria struttura di Protezione Civile basata sulla operatività dei Volontari specificatamente addestrati ed attrezzati;

Ai sensi dell'Art.5 della Convenzione Intercomunale, i Volontari di Eraclea svolgono, per l'attività di Antincendio Boschivo, il ruolo di soggetto responsabile nella conduzione dei rapporti con le varie Istituzioni, in particolare nella gestione della attività amministrative con la Regione del Veneto.

Al verificarsi di un incendio di tipo boschivo nelle aree oggetto di Convenzione Regionale si dovrà comunicare agli enti preposti (VVF 115, CFS 1515) la situazione in atto, nonché al Funzionario reperibile di turno del Servizio Forestale di TV-VE.

I Comuni aderenti al Servizio Intercomunale, che non hanno sottoscritto la Convenzione Regionale, possono comunque intraprendere tutte le attività di previsione e prevenzione nel proprio territorio di competenza.

Di queste attività dovrà essere prontamente avvisato il reperibile del Gruppo di Protezione Civile di Eraclea, ed entro due giorni gli dovrà essere inviato a mezzo fax il relativo modulo descrittivo compilato (allegato A). Con le stesse modalità i Volontari di Eraclea provvederanno ad inoltrare la pratica al Servizio Forestale di TV-VE.

Nel caso in cui si rendessero necessarie azioni di spegnimento, o attività di supporto ad altri enti presenti sul luogo dell'incendio, all'interno dei Comuni aderenti al Servizio Intercomunale ma non firmatari della Convenzione Regionale, dette azioni saranno concordate e dirette con il Caposquadra indicato dal Servizio Forestale competente.

In tutte le attività di antincendio boschivo, si dovranno impiegare i DPI previsti e applicare le disposizioni indicate dal protocollo d'intervento in vigore, predisposto dal Servizio Forestale di TV-VE (allegato B)

Allegato A: modulo scheda intervento per le attività delle squadre AIB;

Allegato B: protocollo d'intervento per attività AIB;